"E subito uscì sangue e acqua" *Gv 19,34*

n°10/2022 ***Ottobre***

Adorazione eucaristica

DOMENICA VENTINOVESIMA del Tempo Ordinario /c

GIUSTIZIA

in San Luca

Introduzione

L'adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è "l'Incontro adorabile" con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre "in spirito e verità". L'adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell'adorazione, infatti "adorare" vuol dire "portare alla bocca". L'adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il "Verbo si è fatto carne". Per l'Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia della Domenica VENTINOVESIMA del TEMPO ORDINARIO **(16.10.2022/Terza del Mese)** ci soffermiamo sul termine **GIUSTIZIA.**

Ripercorriamo i passi del Vangelo di LUCA dove è presente il termine **GIUSTIZIA**.

(Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono ***<u>scegliere i passi che si vogliono</u>*** *e i commenti possono essere "predicati" e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.)*

Metodo per la preghiera comunitaria
Parola (in piedi)
Commento e silenzio (seduti)
Responsorio e canto (in piedi)

<u>Canto all'esposizione del Santissimo Sacramento</u>

Inni e canti sciogliamo fedeli,
al Divino Eucaristico Re;
Egli ascoso nei mistici veli,
cibo all'alma fedele si diè.

Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,
o Signor dei potenti, Ti adora:
per i miseri implora perdono
per i deboli implora pietà. (bis)

Sotto i veli che il grano compose
su quel trono raggiante di luce,
il Signor dei signori si ascose
per avere l'impero dei cuor.

O Signor che dall'Ostia radiosa
Sol di pace ne parli e d'amor,
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor.

Il Vangelo della DOMENICA VENTINOVESIMA del Tempo Ordinario *anno C*

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 18,1-8

Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: **Fammi giustizia** contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le **farò giustizia**, perché non venga continuamente a importunarmi». E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non **farà giustizia** ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che **farà loro giustizia** prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

1. In santità e giustizia

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca 1,72-74

"Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad **Abramo**, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore,
in santità e giustizia al suo cospetto,
per tutti i nostri giorni".

Tu, Gesù, sei il Santo e il Giusto, Tu sei il Bene della vita e fai il bene della vita. Ciò che sei, lo fai. Tu fai la volontà del Padre. Così chi ti segue deve vivere la santità e la giustizia, deve vivere la fede e la morale, deve vivere i comandamenti, le dieci parole per la vita.
Vivere alla tua presenza in santità e giustizia è vivere in grazia di Dio e compiere opere di bene, volere la vita.

S I L E N Z I O

Responsorio

Servirti in santità di giustizia
Per valorizzare la vita
Servirti in santità di giustizia
Per operare per la pace
Servirti in santità di giustizia
Per giungere alla gioia immensa del regno

Canto

Ti ringrazio, o mio Signore, *
per le cose che sono nel mondo
Per la vita che tu mi hai donato *

per l'amore che tu nutri per me.

Alleluia, o mio Signore. *

Alleluia, o Dio del cielo (bis)

2. Hanno riconosciuto la giustizia di Dio

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca 7,28-30

"Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni, e il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto **la giustizia di Dio** ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della legge non facendosi battezzare da lui hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

La giustizia di Dio è la volontà di Dio che è volontà di conversione, di attesa.
Il tuo Giovanni invita il popolo a orientarsi a Te, a desiderarti per ricevere da Te la salvezza.
La via della giustizia è introduzione al dono della grazia che libera dal peccato e santifica donando la tua stessa vita.
La via della giustizia è la via del desiderio d'infinito che ogni cuore sente per essere poi colmato da Te con il perdono dei peccati, con la partecipazione alla tua stessa vita. Se non si desidera ciò che è santo, vero, giusto e bello come si fa allora a incontrarti?
Se ci si ritiene apposto, quindi non bisognosi di Te, si rende vano il disegno di Dio che vuole che tutti gli uomini siano salvati. E' davvero preoccupante.

S I L E N Z I O

Responsorio

Giovanni

E' il più grande tra i nati di donna

Il più piccolo del regno

E' più grande di Giovanni

Giovanni attende

Il più piccolo accoglie

Attendere con Giovanni

E' riconoscere la giustizia di Dio

Canto

Vieni, o Signor, la terra in pianto geme.

Ti vider lontano i profeti mansueto come agnello
spuntare da Betlemme come stella.

3. Alla sapienza è stata resa giustizia

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca 7,31-35

"A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili? Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri:
Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!
E' venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza **è stata resa giustizia** da tutti i suoi figli».

Chi Ti cerca, Ti trova.
Chi invece pensa di avere sempre ragione o chi si costruisce una Messia "tutto fantasia" Ti rifiuterà, non gli andrai mai bene. Chi, invece, si riconosce bisognoso di essere aiutato, perdonato Ti incontra, Ti ascolta e Ti riconosce.

S I L E N Z I O

Responsorio

E' venuto Giovanni Battista
Hanno detto: Ha un demonio
Sei venuto Tu, Gesù
Hanno detto: Ecco un mangione e un beone
Sei venuto Tu, Gesù
E hanno trovato altre scuse per non convertirsi
Chi, invece, Ti ha accolto
Nella giustizia ha gustato la sapienza della vita
Chi, invece, Ti ha accolto
Nella volontà di Dio ha gustato la gioia di accoglierti

Canto

La tua Parola si è fatta uno di noi
mostraci il tuo volto, Signore
Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno

4. E poi trasgredite la giustizia

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca 11,37-42

Dopo che ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola. Il fariseo si

meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: «Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e poi trasgredite **la giustizia e l'amore di Dio.** Queste cose bisognava curare senza trascurare le altre".

L'esterno e l'interno vanno insieme, però l'esterno c'è perché c'è l'interno.
Una casa la si costruisce non per vederla da fuori, ma per viverla dentro, il fuori ne è conseguenza strutturale.
Interessante questo discorso perché dentro e fuori, interno ed esterno, invisibile e visibile, anima e corpo sono distinti ma si costruiscono insieme.
Così, bisogna fare le cose minute e le cose grandi.
Amare Dio e il prossimo insieme all'attenzione alle decime sulle erbe. Noi, peccatori, tendiamo a curare una parte tralasciando l'altra; tendiamo a trascurare l'essenziale e a preoccuparci delle cose minute, esteriori.
Abbiamo più cura dei capelli che delle idee. Abbiamo più attenzione al colore del vestito che a essere leali, attenti e buoni. Abbiamo bisogno di convertirci.

S I L E N Z I O

Responsorio

Interno ed esterno vanno insieme
C'è l'esterno perché c'è l'interno
Fare le cose fondamentali

Vivere l'amore di Dio e l'amore del prossimo
E fare anche le cose secondarie
Come pagare la decima sulle diverse erbe
Curare il primato dell'anima
E curare anche la pulizia del volto

Canto
Noi annunciamo la parola eterna: * Dio è amore.
Questa è la voce che ha varcato i tempi: * Dio è carità.
Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai.
Dio è luce e in lui non c'è la notte: * Dio è amore.
Noi camminiamo lungo il suo sentiero: * Dio è carità.

5. Fammi giustizia

Ascoltiamo il Vangelo di Luca 18,1-8

Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: «C'era in una città **un giudice**, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: **Fammi giustizia** contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le **farò giustizia**, perché non venga continuamente a importunarmi». E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice **il giudice disonesto**. E Dio non **farà giustizia** ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che **farà**

loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Tu nella preghiera ci vuoi insistenti come la vedova davanti al giudice disonesto, senza Dio e senza prossimo.
Una vedova senza sposo e senza figli, una vedova che chiede senza stancarsi ciò che gli spetta.
Gli spetta che cosa? La lealtà, la vita, la pace.
Vuole Te, Signore, che solo riempi la vita e la rendi dignitosa e bella.
Vuole essere liberata dal Maligno che vuole solo rovinare la sua esistenza per sempre.
Pregare, chiedere giustizia, per essere nella fede, essere in Te e nell'attesa di Te.
Il tuo grido sulla croce ha riassunto le urla dell'umanità bisognosa di giustizia che Tu doni sorprendentemente nella tua misericordia, fonte di vita nuova.

S I L E N Z I O

Responsorio

Fammi giustizia contro il mio avversario
Tu, Dio sei la mia giustizia
Fa' che io Ti incontri e liberami dal Maligno
Sulla croce hai gridato il mio bisogno di Te
Fa' che ti preghi e Ti desideri
Per vivere la fede in Te ogni momento

Canto

Non m'abbandonare, mio Signore,
non mi lasciare, io confido in Te. *(bis)*
Tu sei un Dio fedele, Dio d'amore,
Tu mi puoi salvare: io confido in Te.

6. Per essere giustiziati

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca 23,32

Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere **giustiziati**.

Tu giusto sei condannato ingiustamente e con Te due ingiusti vengono condannati giustamente.
Tu cosa fai? Muori anche per i loro peccati. Prendi su di Te la loro morte e doni loro la tua vita. Tu giusto paghi ingiustamente per noi ingiusti rendendoci giusti. Uno Ti ha accolto, l'altro Ti ha rifiutato. C'è sempre di mezzo la libertà. Accoglierti o rifiutarti? Tu hai salvato tutti. Ora bisogna che ciascuno accolga o rifiuti la tua salvezza. Tu fai di tutto perché ciascuno l'accolga e noi cosa facciamo?

S I L E N Z I O

Responsorio

Tu, flagellato
Per i nostri peccati
Tu, coronato di spine
Per le nostre ingiustizie
Tu, condannato alla morte di croce
Per le nostre opere di morte

Canto

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.
Noi ti preghiamo, Uomo della Croce,

Figlio e Fratello noi speriamo in Te.

Tantum ergo Sacramentum Veneremur cernui; et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui	**Q**uesto grande Sacramento veneriamo supplici, è il supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga, quando i sensi tacciono.
Genitori Genitoque laus et jubilatio salus, honor virtus quoque sit et benedictio procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.	**A**ll'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi il mistero dell'amore adoriamo umili. Amen.

Preghiamo.
Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento
dell'Eucarestia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nei secoli dei secoli.
Amen.

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto
Benedetto il suo santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo sacratissimo Cuore

Benedetto il suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

<u>Canto</u>

O salutaris Hostia	*O salutare Vittima*
quae caeli pandis ostium	*del ciel le porte schiudici*
bella premunt hostilia	*le guerre ostili premono*
da robur, fer auxilium	*dà forza al nostro spirito.*
Uni trinoque Domino	*Noi t'invochiamo Altissimo*
sit sempiterna gloria	*che regni Trino ed Unico*
qui vitam sine termino	*accogli i figli esuli*
nobis donet in patria.	*con te per sempre in Patria.*
Amen.	*Amen.*

Hai dato un cibo a noi, Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo vangelo, o buon Pastore,
sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi,
non ci lasciare; sei vero amico solo tu.

don MauRo
ottobre 2022